



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico «2. Migrazione legale e integrazione» - Misura di attuazione «2.d»
Ambito di applicazione «2.m» - Intervento «a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici»



WP1 – Mappatura dei progetti regionali, rilevazione BP nell'applicazione dei Piani e relativa disseminazione

Rapporto finale di analisi dei progetti regionali e individuazione buone prassi, inclusivo della rilevazione del grado di soddisfazione di Regioni e CPIA



Università
per Stranieri
di Perugia



Introduzione

Il presente report fa riferimento a quanto emerso nell'ambito del progetto FAMI 233 - *Osservatorio permanente per il monitoraggio continuativo dei percorsi formativi*, finanziato a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 e condotto dall'Associazione CLIQ (Certificazione Lingua Italiana di Qualità), costituita dagli Enti certificatori (Società Dante Alighieri, Università per Stranieri di Perugia, Università per Stranieri di Siena e Università degli Studi Roma Tre).

1. Analisi dei progetti regionali

I 19 *Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi*, approvati dall'Autorità Responsabile (AR) e trasmessi all'Osservatorio, sono stati analizzati utilizzando una scheda di raccolta dati costruita sulla scorta delle "Linee guida per la progettazione dei *Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi*" pubblicate dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Direzione Centrale per le Politiche migratorie - Autorità Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (si veda Allegato 1). Il Trentino-Alto Adige non ha presentato alcun Piano.

L'analisi ha rilevato, nella quasi totalità delle proposte progettuali, l'attivazione di un'ampia rete territoriale, una vasta offerta formativa, comprensiva di moduli formativi specifici per abilità e/o per argomento, e la predisposizione di diversi servizi complementari per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative, con una particolare attenzione all'utenza vulnerabile.

Per quanto riguarda la composizione della rete territoriale, nel 66,7% dei Piani l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) partecipa come aderente al progetto, nel 33,3% dei casi come partner di progetto. I CPIA coinvolti sono in totale 116 su 130 CPIA attivi in Italia (l'89% quindi fa parte della rete dei FAMI regionali); più nel merito, tutti i CPIA assumono il ruolo di partner di progetto: 19 in Lombardia, 12 in Piemonte, 10 in Emilia-Romagna e Sicilia, 9 nel Lazio, 8 in Campania, 7 in Puglia, 6 in Liguria e Veneto, 5 in Calabria, Marche e Sardegna, 4 nel Friuli Venezia Giulia, 3 in Abruzzo, 2 in Molise e Umbria, 1 in Toscana, Valle d'Aosta e Basilicata. Il dato conferma la centralità dell'istituzione scolastica pubblica nella realizzazione dei corsi finanziati dal Ministero dell'Interno sui fondi FAMI. In 17 progetti tra i CPIA coinvolti compare il Centro di Ricerca Sperimentazione e Sviluppo (CRSS); il dato non si evince dall'analisi del Piano presentato dalla Regione Puglia e dalla Regione Val d'Aosta. Si ritiene questo un aspetto molto positivo nell'ottica dello sviluppo e della sperimentazione di nuove metodologie didattiche e di formazione del personale scolastico.

In 13 Piani regionali su 19 viene segnalato il coinvolgimento di soggetti del Terzo settore per la fornitura di servizi complementari e/o lo svolgimento di attività formative.

Nei Piani di 8 Regioni (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria) è prevista la partecipazione di Enti di ricerca, per lo svolgimento di progetti di ricerca-azione, sperimentazione di materiali didattici costruiti sui bisogni specifici dell'utenza e valutazione degli apprendimenti.

In 5 Piani (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Veneto) è inoltre prevista la partecipazione di Enti locali per le seguenti attività: promozione degli interventi sul territorio, selezione dei destinatari delle attività, erogazione di specifici servizi complementari (trasporti, animazione locale, ecc.), individuazione e/o concessione delle sedi per lo svolgimento dei corsi.

1.2 Azioni formative

1.2.1 Fase di «Accoglienza, orientamento e valutazione»

Le Linee guida per i Piani prevedono tra le 10 e le 20 ore di attività di accoglienza, orientamento e valutazione a favore di tutti i destinatari delle azioni formative, al fine di accertare il profilo di competenze alfabetiche (in qualsivoglia lingua) e linguistiche (in lingua italiana), valutare eventuali crediti formativi e sottoscrivere il Patto Formativo Individuale (PFI).

Nei Piani del Lazio, Molise e Sardegna manca la descrizione della fase di accoglienza.

Negli altri Piani analizzati la descrizione della fase di accoglienza, laddove presente, è generalmente poco dettagliata: nei Piani di Basilicata, Campania, Marche, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Puglia, Umbria, Veneto viene indicato il numero di ore dedicate - in linea con quanto previsto dalle Linee guida - ma manca la descrizione delle attività svolte (nei Piani delle Marche tuttavia si trova un riferimento al Protocollo AlfaZeta per la valutazione in ingresso, già approvato dall'USR); nei Piani dell'Emilia-Romagna, Toscana e Sicilia non viene indicato il numero di ore dedicate ma vengono citate le attività previste: riconoscimento dei crediti formativi (Emilia-Romagna), analisi dei bisogni formativi, stesura del PFI (Toscana); intervista conoscitiva guidata, prove di posizionamento alfabetico e linguistico, riconoscimento di crediti formativi, analisi dei bisogni formativi, stesura del PFI (Sicilia).

Solo nei Piani di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta vengono indicate sia le ore dedicate sia le attività previste:

- 15-20 ore per prove di posizionamento alfabetico e linguistico e riconoscimento di crediti formativi (Liguria);
- 10-20 ore per analisi dei bisogni formativi e stesura del PFI (Piemonte);
- 10-15 ore per intervista conoscitiva guidata, prove di posizionamento alfabetico e linguistico, riconoscimento di crediti formativi, analisi dei bisogni formativi, stesura del PFI (Valle d'Aosta).

È stata rilevata come buona prassi per la fase di accoglienza l'attivazione da parte della Regione Umbria di servizi di informazione per i destinatari delle azioni formative, tramite l'istituzione di sportelli di prossimità di informazione, sensibilizzazione e orientamento alle opportunità offerte dal territorio e l'offerta di un servizio personalizzato di orientamento.

1.2.2 Percorsi di livello

In tutti i Piani l'offerta formativa è estremamente ampia, prevedendo in 17 Regioni l'attivazione di corsi per tutti i livelli previsti, dall'Alfa basso al B2. Solo le Marche non prevedono l'attivazione di corsi Alfa basso, mentre l'Abruzzo non prevede corsi B2.

Se verranno attivati tutti i corsi dichiarati nei Piani, l'offerta formativa complessiva sarà di 2.358 corsi, di cui almeno:

- 99 corsi di livello Alfa basso
- 113 corsi di livello Alfa alto
- 305 corsi di livello Pre-A1
- 551 corsi di livello A1
- 501 corsi di livello A2
- 420 corsi di livello B1
- 142 corsi di livello B2

La tabella 1 riporta il numero complessivo di corsi previsti per Regione.

Abruzzo	54	Molise	33
Basilicata	48	Piemonte	206
Calabria	87	Puglia	68
Campania	107	Sardegna	31
Emilia-Romagna	270	Sicilia	100
Friuli Venezia Giulia	71	Toscana	149
Lazio	155	Umbria	55
Liguria	almeno 7 corsi	Valle d'Aosta	20
Lombardia	566	Veneto	235
Marche	96		

Tabella 1

Le principali motivazioni per l'attivazione di corsi di livello A1 e A2 sono:

- i corsi si svolgono in sedi di erogazione diverse da quelle istituzionali dei CPIA (66,7%);
- i corsi si svolgono in periodi diversi da quelli in cui nei CPIA si svolgono i corsi A1–A2 ordinamentali (20%);
- non ci sono posti per i corsisti FAMI nei corsi A1 e A2 ordinamentali dei CPIA (6,7%).

Il dato conferma la complementarietà dei corsi FAMI rispetto ai corsi ordinamentali, soprattutto per quanto riguarda luoghi e tempi in cui si svolgono i corsi; infatti, la distribuzione geografica delle sedi messe a disposizione da Enti pubblici e privati e la distribuzione in fasce orarie e periodi dell'anno più flessibili rispetto a quelli previsti dai corsi ordinamentali, consentono di raggiungere un pubblico che sarebbe difficilmente intercettabile altrimenti, soprattutto in alcune aree territoriali della nazione, dove, per ragioni di diversa natura (carenza di trasporti, morfologia del territorio, ecc.), non è facile per i destinatari recarsi nei luoghi dove sono collocati i CPIA.

È stato rilevato come buona pratica l'accordo tra il CPIA di Crotone e la Croce Rossa Italia, gestore del Centro Governativo di accoglienza di Isola Capo Rizzuto, per l'erogazione di percorsi formativi A1–A2 adeguati al fabbisogno degli ospiti della struttura presso la struttura stessa, con particolare riguardo ai minori stranieri non accompagnati.

Giustificata dalla peculiarità dei territori è invece la progettazione di corsi FAD di livello A1–A2 da svolgersi con il supporto di *mentor* e/o *buddy* volontari a favore di persone che vivono in località che non permettono facili spostamenti, soprattutto in determinati periodi dell'anno.

Nei Piani non si trovano informazioni sulla pianificazione dei corsi (periodo di erogazione, monte ore settimanale, codocenza, ecc.) e solo nel 15,8% si trovano riferimenti alla metodologia didattica che si intende adottare. Nei Piani della Campania e dell'Umbria si parla per esempio di una metodologia intesa ad approfondire le competenze sociolinguistiche e pragmatiche per preparare i destinatari a gestire situazioni comunicative concrete della vita quotidiana; nei Piani della Lombardia si legge invece che *“le metodologie adottate avranno l'attenzione di promuovere una didattica attiva e coinvolgente anche nell'ottica di sviluppare le competenze digitali utilizzando applicazioni specifiche per l'apprendimento linguistico (smartphone, codice QR e programmi per l'apprendimento ludico)”*.

Il coinvolgimento di docenti esterni al CPIA è indicato nei Piani di 8 Regioni: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

In generale, non sono specificati i criteri con cui gli enti del Terzo settore individuano i docenti da impiegare nelle attività formative. Anche questa è un'area di miglioramento nella stesura dei Piani, laddove nelle Linee guida (§ 1.4 Soggetti appartenenti al Terzo settore) si richiede che i docenti

reclutati siano in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana nei CPIA oppure che siano persone qualificate «con esperienza documentata di almeno tre anni nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri, maturata presso i CPIA, istituzioni scolastiche, enti locali ed associazioni qualificate nel settore di riferimento».

Fatta esclusione per Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte, tutti i Piani prevedono il rilascio di titoli linguistici al termine dei percorsi formativi, rilasciati dal CPIA o da uno dei quattro Enti riconosciuti dallo Stato italiano (certificati CELI, CILS, Certit, PLIDA).

In 10 Piani (Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) è previsto inoltre il sostegno delle Regioni per le spese di iscrizione alle prove di certificazione linguistica; a questo proposito si ricorda che la CLIQ, d'intesa con il Ministero dell'Interno, riserva a coloro che frequentano almeno il 70% dei corsi di livello B1 e B2 erogati a valere sui Progetti FAMI regionali importi agevolati per sostenere gli esami di certificazione linguistica di livello B1 e B2.

1.2.3 Moduli formativi specifici

In tutti i Piani l'offerta formativa è arricchita dalla proposta di moduli formativi specifici, per abilità e per argomento. Si ritiene questo un aspetto estremamente positivo; l'Associazione CLIQ, infatti, nelle raccomandazioni finali del progetto FAMI 1603 aveva individuato l'attivazione di tali moduli come una delle direttrici da potenziare e agevolare nei futuri Piani regionali. Il Ministero dell'Interno ha recepito queste indicazioni e le ha inserite nelle Linee guida relative alla programmazione oggetto del presente report.

Il potenziamento di moduli dedicati a specifiche abilità linguistico-comunicative e la maggiore flessibilità organizzativa, previsti dai nuovi Piani Regionali, ha consentito nella maggioranza dei CPIA di integrare l'offerta formativa. Non si trovano generalmente informazioni sul monte ore dei moduli per abilità, né se siano pensati come paralleli o successivi ai corsi AALI.

I moduli per argomento sono previsti nella stragrande maggioranza dei Piani (88,2%), consolidando fortemente una tendenza già emersa nei percorsi FAMI delle passate edizioni. A questi si aggiunge la novità dei moduli per abilità, che saranno attivati nel 64,7% dei casi.

Entrando più nel merito dei moduli per argomento, questi sono erogati sia dai docenti dei CPIA (12 Piani su 19) sia da formatori di enti del Terzo settore (6 Piani su 19); sono generalmente dedicati a temi che riguardano "saper fare" nei domini e nei contesti in cui l'utenza migrante è chiamata a utilizzare l'italiano:

- il lavoro (diritti, legislazione, sicurezza, mercato del lavoro);
- i servizi del territorio e accesso digitale agli stessi (SPID per fascicolo sanitario, Agenzia dell'Entrate, INPS);
- le competenze digitali e la certificazione informatica;
- la certificazione HACCP;
- la prevenzione degli incidenti domestici e professionali;
- il conseguimento della patente di guida.

Nei Piani del Piemonte è previsto che essi siano inseriti nei percorsi di livello; non lo sono invece nei Piani di Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia e Sicilia. Il dato non si evince nei Piani delle altre Regioni.

Un'attenzione particolare all'utenza femminile – rilevata come buona prassi – è stata riscontrata nei Piani della Regione Umbria, con l'organizzazione di corsi di "Genitorialità in ottica di genere" e corsi di "Health literacy per le donne".

Esempi di moduli intesi a rispondere a bisogni specifici di particolari realtà territoriali si ritrovano nei Piani della Regione Lazio, laddove si citano corsi su "Mappe della città, trasporti, mercato immobiliare".

1.3 Servizi complementari

Tutti i Piani prevedono l'attivazione di servizi complementari a favore dei destinatari delle azioni formative, spesso erogati – come si è visto sopra – da parte di soggetti del Terzo settore, volti a evitare l'abbandono dei corsi e a sostegno dell'utenza vulnerabile. A questo proposito, si rileva ancora una volta la fondamentale sinergia tra pubblico e privato sociale. Le azioni pianificate prevedono:

- il rimborso per le spese di viaggio per raggiungere le sedi della formazione in poco più della metà dei casi (56%);
- il babysitting in quasi tutti i progetti (95%);
- il tutoraggio (83%);
- il servizio di supporto psicologico (42%);
- i servizi di sostegno per l'inclusione di corsisti con BES (47%);
- la copertura delle spese per la certificazione linguistica dei livelli B1 e B2 (55%).

Per quanto riguarda le attività di tutoraggio, come si vede nel grafico riportato qui di seguito, il tutoraggio d'aula è l'attività più rappresentata; in un buon numero di Piani il tutor affianca anche le attività di front office e back office; in un caso il tutor è impiegato nei corsi a distanza.

Numerosi, in tutti i Piani, sono i servizi a sostegno e per l'inclusione dell'utenza vulnerabile. Come esempio di buona prassi, infatti, dai Piani della Regione Campania si cita la programmazione di attività di socializzazione e mentoring per i minori (laboratori di sartoria, teatro, espressività, metallo, cartapesta; attivazione di percorsi di "Empowerment del sé: gruppo di parole"; attivazione di 2 Percorsi Olimpiadi dell'italiano per MSNA di 24 ore ognuno).

In tutti i Piani sono previsti servizi a sostegno di utenti analfabeti, richiedenti asilo, minori. Come esempio di buona prassi si citano, nei Piani del Piemonte, servizi di supporto psicologico per persone vittime di sfruttamento e tratta, persone con vulnerabilità psichiche e sanitarie, persone con disturbi dell'apprendimento.

Grande attenzione è riservata all'erogazione di servizi di supporto alla partecipazione delle madri, che si concretizza spesso in servizi di *babysitting*, presenza di spazi dove far giocare i bambini e organizzazione di attività parallele a loro dedicate.

Nel 47% dei Piani si trovano riferimenti a strumenti per favorire l'inclusione di corsisti con Bisogni Educativi Speciali. Un dato questo che merita attenzione per le future edizioni dei Piani regionali.

Come è noto, l'integrazione dei migranti nella comunità di arrivo si realizza non solo tramite lo sviluppo delle competenze alfabetiche e linguistiche ma anche tramite una piena socializzazione e l'accesso ai servizi culturali e digitali. Nel 68% dei Piani si trovano citate siffatte attività, programmate proprio per sviluppare quest'aspetto dell'esperienza dei migranti.

Dai Piani dell'Abruzzo, con il coinvolgimento dell'associazionismo migrante, si evidenziano:

- attività di animazione sociale e storytelling interattivo;
- attività di comunicazione e storytelling diffuso;
- raccolta di testimonianze con realizzazione di storie multimediali.

Un'area di miglioramento è quella che riguarda le iniziative di coinvolgimento e di prevenzione della discriminazione da parte della comunità ospitante. L'integrazione dei migranti, infatti, non può prescindere da un processo bidirezionale di reciproca conoscenza e valorizzazione delle culture che si incontrano. Iniziative di questo tipo si trovano citate – e si segnalano come buone prassi – nei Piani dell'Abruzzo, della Lombardia, del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Si citano dai Piani della Valle d'Aosta:

- il coinvolgimento della comunità d'arrivo e delle associazioni di migranti per lo svolgimento di attività di *buddying* e di *mentoring*;
- l'animazione territoriale gestita direttamente dalle associazioni di migranti;
- l'animazione territoriale inclusiva contro rischi di discriminazione basata su età, sesso, razza, etnia, origine, religione o status economico.

Altri esempi di buone prassi previste nei Piani del Piemonte sono:

- incontri presso CAS, SAI e altre accoglienze;
- incontri con le imprese del territorio;
- incontri con associazioni del territorio;
- incontri con le amministrazioni comunali sul funzionamento del sistema politico e amministrativo locale;
- visite ai servizi pubblici locali (ASL, consultori, centri per l'impiego, ecc.);
- incontri con la rete regionale antidiscriminazione;
- visite a musei e mostre, accesso alle biblioteche civiche.

Un aspetto sul quale è auspicabile una maggiore sensibilizzazione è l'accesso alla cultura, che non può essere considerato come un bisogno secondario nella vita dei migranti ma complementare rispetto all'apprendimento linguistico. Solo nei Piani dell'Abruzzo, dell'Emilia-Romagna, della Liguria e del Piemonte si trovano iniziative in questo ambito.

Una discreta attenzione (nel 42% dei Piani) è dedicata alla formazione per facilitare l'accesso ai servizi digitali. Si rileva quindi un'attenzione nei confronti della necessità di mettere i migranti nelle condizioni di gestire strumenti informatici che sempre di più sono necessari per l'esercizio della cittadinanza attiva.

1.4 Servizi strumentali per il potenziamento delle azioni

Per quanto riguarda i servizi strumentali volti al potenziamento delle azioni, nel 44,4% dei casi si trovano riferimenti alle strutture formative in termini di allestimenti dei locali e di dotazione di materiali per la didattica.

È inoltre prevista la creazione di reti di CPIA che lavorino congiuntamente (nel 47% dei Piani) nonché la promozione di azioni di sviluppo e consolidamento delle reti locali (nell'88% dei Piani).

Al potenziamento delle attività di formazione e alla massimizzazione della loro efficacia è finalizzata la creazione di materiali didattici (nel 78% dei Piani) e la progettazione di azioni di ricerca scientifica, in collaborazione con Università ed Enti ricerca (nel 66% dei Piani).

Come esempio di buona prassi si cita il progetto di ricerca della Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con le Università di Udine e di Trieste sulle tecniche di insegnamento della lettoscrittura a migranti e sulla sperimentazione degli strumenti della logogenia per l'insegnamento ad adulti con disturbi specifici dell'apprendimento.

Nella quasi totalità dei Piani regionali (17 su 19) sono previste azioni di formazione per i formatori.

In aggiunta ai corsi per docenti si propongono corsi per:

- Dirigenti scolastici (Regione Sardegna)
- Tutor (Regione Basilicata, Regione Veneto)
- Personale di segreteria (Regione Basilicata, Regione Veneto)
- Mentor (Regione Umbria)
- Operatori (Regione Calabria, Regione Lombardia, Regione Molise)
- Referenti dei CPIA (Regione Lombardia)

I temi proposti nella formazione si organizzano principalmente intorno a 3 nuclei:

- didattica delle lingue; certificazione di competenza nella didattica dell'italiano L2/LS;
- metodologie e strumenti per utenze specifiche (persone con scarsa o nulla scolarizzazione, utenza vulnerabile);
- fenomeni migratori, integrazione.

A titolo di esempio si citano, da singoli Piani regionali, corsi dedicati a:

- plurilinguismo e transculturalità (Regione Campania);
- protezione internazionale (Regione Emilia-Romagna);
- comunità di pratica per docenti e operatori sull'integrazione linguistica degli adulti (Regione Lombardia);
- i livelli Alfa e il livello B2 (Regione Sicilia);
- la didattica online (Regione Umbria).

Come esempio di buona prassi nella strutturazione del percorso di formazione si cita il caso della Regione Toscana che, in collaborazione e con il coinvolgimento dell'Università per stranieri di Siena, propone il seguente percorso:

- formazione in ingresso (360 ore) per l'introduzione di concetti di base relativi alla didattica dell'italiano L2 e tematiche quali l'accoglienza, l'orientamento sul territorio, la normativa, l'educazione alla cittadinanza, la gestione della classe plurilingue e pluriculturale, la valutazione delle competenze pre-alfabetiche e alfabetiche;
- Summer School (24 ore) nel biennio 2025-2026;
- due incontri interregionali (16 ore);
- formazione avanzata (180 ore);
- formazione per la certificazione DITALS di II livello (30 ore).

2. Incontri transregionali con Regioni e DS dei CPIA

Come mostra la tabella 2, tra il 15 e il 25 ottobre 2024 sono stati realizzati cinque incontri di due ore ciascuno con i referenti delle Regioni capofila Progetti FAMI e relativi Partner: Uffici Scolastici Regionali, Dirigenti Scolastici CPIA e rappresentanti del Terzo settore.

Obiettivo degli incontri sono state la presentazione del progetto dell'Osservatorio e la condivisione dell'analisi preliminare dei Piani regionali, di cui alla sezione precedente del presente report; ciò nell'ottica del rafforzamento della rete dei soggetti coinvolti, anche al fine di verificare la trasferibilità delle buone pratiche nei diversi contesti per un'efficace replicabilità (rif. ambiti progettuali di cui al 5.2 dell'Avviso).

DATA	INCONTRI REGIONI / DS CPIA
15 ottobre 2024	Friuli Venezia Giulia, Umbria, Valle d'Aosta; Comune Venezia
23 ottobre 2024	Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia
24 ottobre 2024	Calabria, Lazio, Marche, Puglia
24 ottobre 2024	Molise, Sicilia, Toscana
25 ottobre 2024	Campania, Piemonte, Sardegna, Veneto

Tabella 2

Ogni incontro è stato condotto da membri del Comitato Scientifico delle quattro Istituzioni che compongono l'Associazione CLIQ. Loro compito è stato in particolare illustrare il sito Web

appositamente costruito per l'Osservatorio¹ di cui sono stati analizzati l'architettura, i contenuti e gli strumenti messi a disposizione, con particolare riferimento all'area riservata dedicata ai referenti delle Regioni. Tale area è infatti deputata ad accogliere le segnalazioni di criticità che dovessero emergere nell'applicazione dei Piani, ma anche segnalazioni di buone prassi in seno ai progetti nonché proposte per azioni progettuali a carattere transregionale.

Agli incontri di formazione hanno partecipato in totale 166 persone alle quali al termine - qualora referenti delle Regioni o DS CPIA - è stato chiesto di compilare un questionario strutturato in formato elettronico per il rilevamento del loro grado di soddisfazione.

Qui di seguito si riportano i dati raccolti.

2.1 Questionario

Al questionario, anonimo e non obbligatorio, hanno risposto complessivamente 34 persone.

La figura 1 dettaglia il numero di rispondenti per Regione.



Figura 1

Il grafico 1 riguarda il profilo della persona rispondente e mostra come entrambe le categorie-target di rispondenti sopra menzionati sono ben rappresentate.

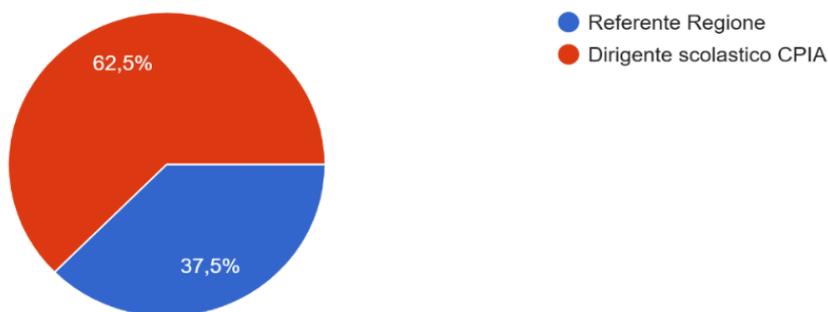


Grafico 1

¹ <https://osservatoriofami-pianilingua.org/>

Nei paragrafi successivi si presentano le domande e le risposte date dai referenti delle Regioni (par. 2.1.1) e quelle date dai DS (par.2.1.2).

2.1.1. Questionario referenti Regioni

La prima domanda del questionario sondava la soddisfazione riguardo all'incontro rispetto alle aspettative. La risposta ricevuta (grafico 2) mostra un grado di rispondenza rispetto alle aspettative tra il massimo e il medio-alto (93% circa delle risposte sono tra il 4 e il 5).

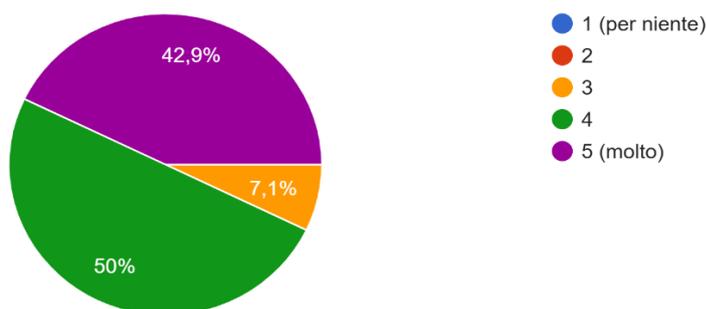


Grafico 2

Nel corso degli incontri è stata presentata l'area del sito web dell'Osservatorio riservata alle Regioni. Come si evince dal grafico 3, la coerenza di tale area rispetto alle Linee guida dei Piani Regionali FAMI viene valutata massima dal 42,9% dei rispondenti e medio-alta/media dal 57,1% dei rispondenti (di quest'ultima misura nello specifico il 35,7 ha dato 4 e il 21,4 % ha dato 3).

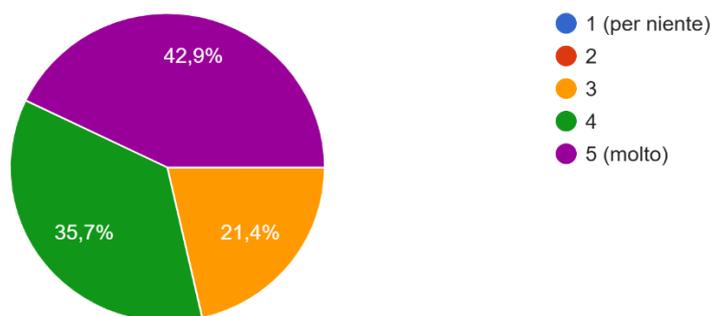


Grafico 3

Nella successiva rappresentazione (grafico 4) viene invece riportato il grado di utilità percepito dell'area riservata: il 64% ha dato il punteggio massimo e il restante 36% ha dato un punteggio tra 3 e 4. Ciò fornisce un prezioso riscontro al lavoro fatto dall'Osservatorio per proporsi come interlocutore al servizio delle Regioni.

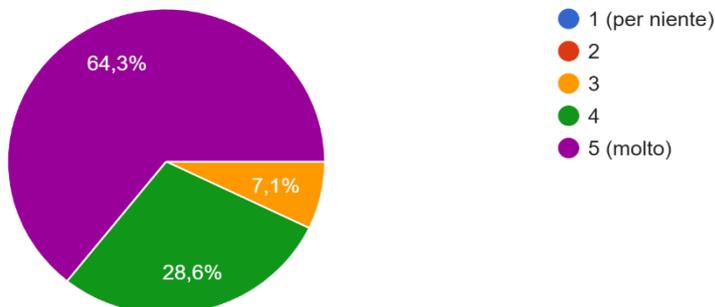


Grafico 4

L'evidente convergenza di valutazioni positive viene mostrata anche dal grafico 5 afferente ancora all'area di interlocuzione tra Regioni e Osservatorio. Stavolta i rispondenti si sono espressi, sempre utilizzando la scala Likert 1-5, in relazione alla sua utilità e applicabilità.

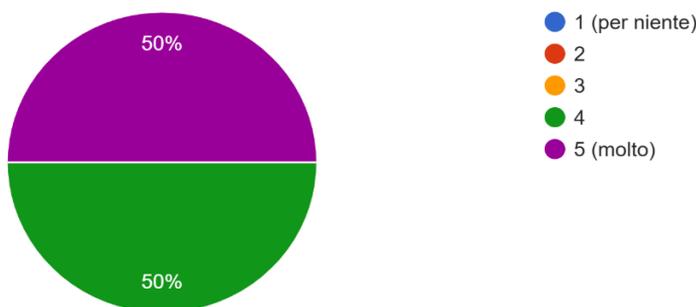


Grafico 5

Il generale grado di soddisfazione si estende alla successiva domanda (grafico 6) in cui veniva chiesto di assegnare un punteggio da 1 a 5 per valutare l'utilità della tavola rotonda-Regioni prevista dall'Osservatorio nel corso dei cinque incontri, specie nell'ottica di una collaborazione transregionale.

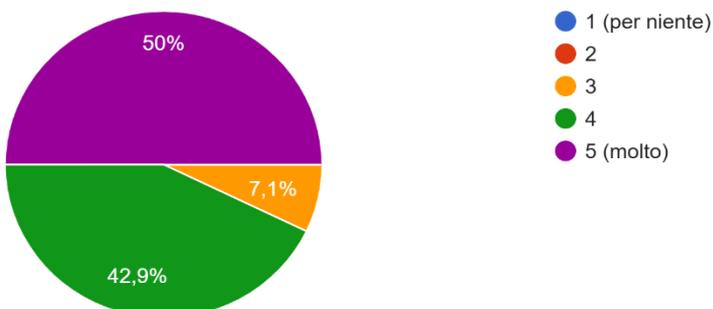


Grafico 6

Strettamente correlata alla domanda precedente, vi è quella riferita all'importanza percepita di ulteriori azioni future volte a rafforzare la collaborazione tra Regioni e Osservatorio (grafico 7). Il riscontro positivo a questa domanda è molto importante per un dialogo costruttivo tra l'Osservatorio e i referenti delle Regioni.

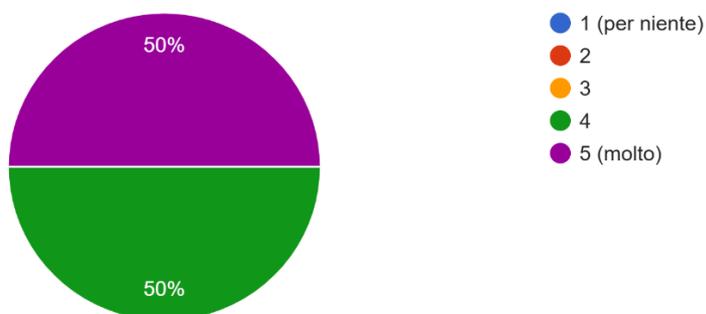


Grafico 7

L'ultima domanda rivolta al target specifico rispondenti rappresentato dai referenti delle Regioni riguardava il grado di soddisfazione complessivo rispetto all'incontro organizzato dall'Osservatorio e dedicato ai Piani FAMI: il 42,9% si è dichiarato molto soddisfatto e il 57,1% soddisfatto (grafico 8).

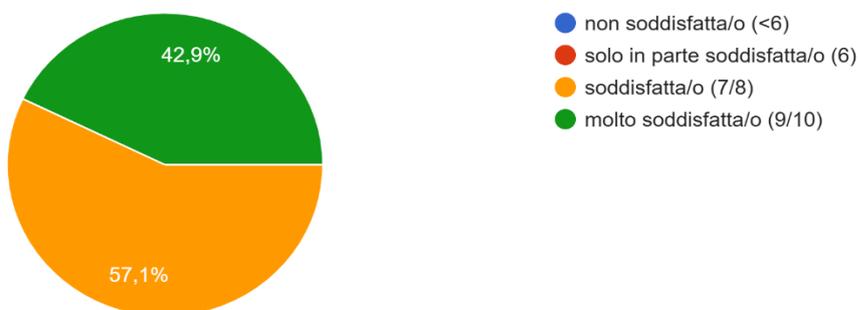


Grafico 8

2.1.2. Questionario Dirigenti CPIA

Nella sezione del questionario indirizzata ai DS dei CPIA la prima domanda, analogamente al questionario precedente, sondava il livello di soddisfazione dei partecipanti all'incontro rispetto alle aspettative. Il grafico 9 riporta dati assolutamente in linea con quelli di cui al grafico 2, con un grado di rispondenza alle aspettative valutato massimo dalla maggior parte dei rispondenti (60%) e tra 3 e 4 dal resto dei rispondenti (40% complessivamente).

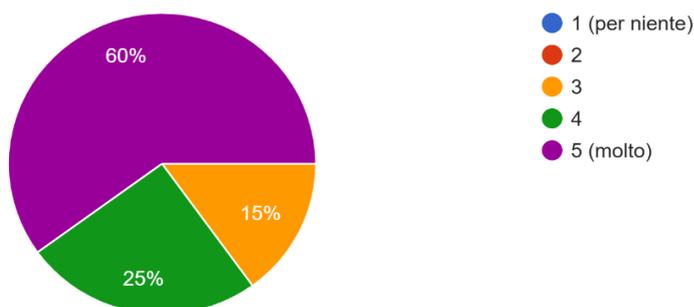


Grafico 9

Nel corso degli incontri sono state presentate sia l'area delle Risorse del sito dell'Osservatorio (dove al momento sono raccolti i Sillabi CLIQ, le Linee guida per i percorsi modulari e il Protocollo per la fase di accoglienza), sia l'area Buone Prassi (dove saranno caricati i materiali didattici realizzati prodotti dai docenti dei CPIA che vorranno condividerli con gli altri utenti). Nelle domande 2 e 3 veniva chiesto ai DS di rilevare il grado di coerenza di entrambe le aree rispetto alle indicazioni fornite dalle Linee guida dei Piani Regionali FAMI, nonché l'utilità percepita (rispettivamente grafici 10 e 11, sempre riferiti a una scala Likert a cinque gradini, dove 1 rappresenta il valore più negativo e 5 il valore più positivo).

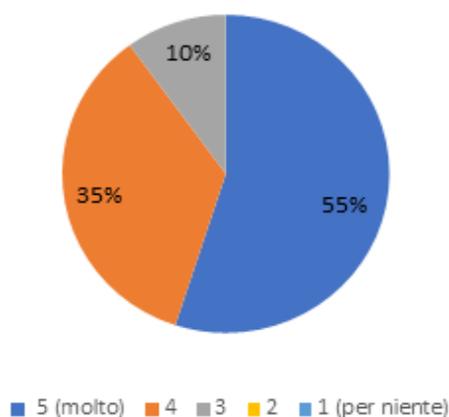


Grafico 10

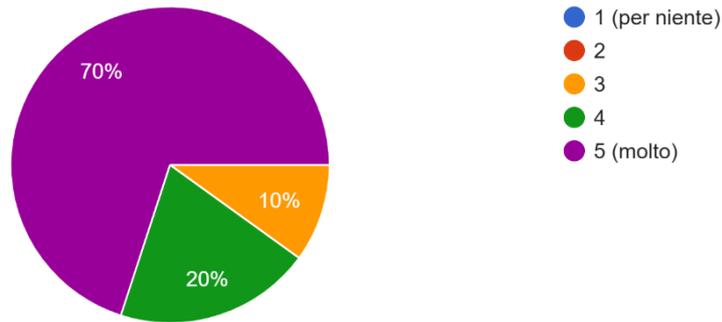


Grafico 11

Il successivo grafico restituisce il feedback dei DS in relazione alla domanda che interrogava la rispondenza dell'incontro rispetto ai bisogni formativi dei docenti CPIA. Il fatto che il 90% (come somma dei valori 4 e 5 secondo la medesima scala di cui sopra) affermi che ci sia molta rispondenza è indice che l'incontro ha offerto informazioni e spunti di riflessione utili per i partecipanti.

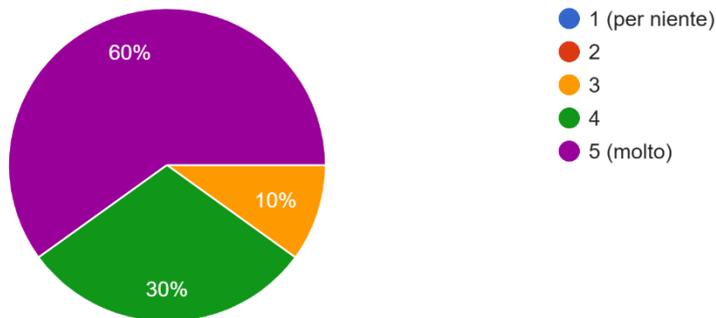


Grafico 12

I grafici che concludono il report fanno riferimento a domande analoghe a quelle rivolte ai referenti delle Regioni di cui ai grafici 6, 7 e 8.

Nel dettaglio, il grafico 13 riporta l'opinione rispetto all'utilità della tavola rotonda-DS CPIA prevista dall'Osservatorio nel corso dei cinque incontri, specie nell'ottica di una collaborazione transregionale.

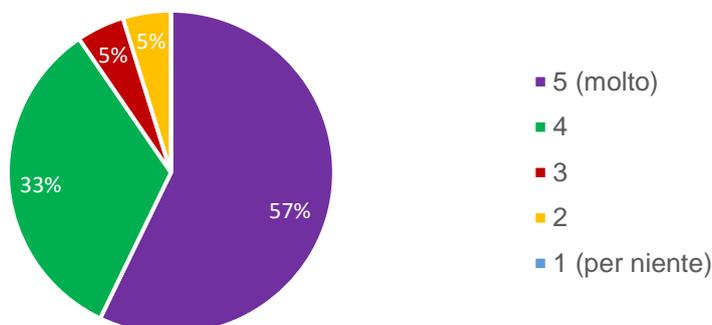


Grafico 13

Segue il grafico 14 che insiste sulla valutazione dell'importanza per i DS di azioni future dell'Osservatorio in stretta collaborazione con i CPIA.

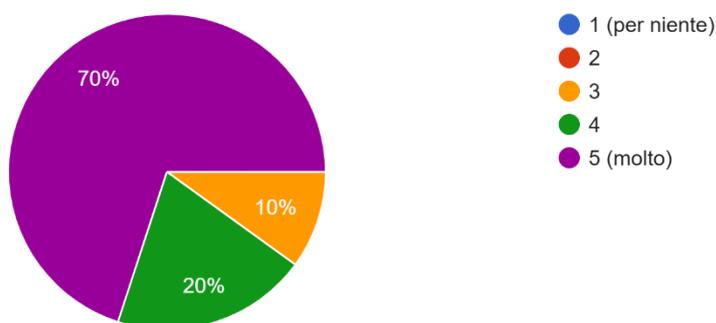


Grafico 14

La distribuzione delle percentuali segnala la rilevanza per i DS delle azioni conseguite dall'Osservatorio e il desiderio di continuare nella direzione intrapresa. Il fatto che il 70% dei rispondenti abbia risposto in modo molto positivo mostra che la direzione in cui si sta andando venga percepita come funzionale ai bisogni dei CPIA.

Infine, anche nel caso del questionario rivolto ai DS, l'ultima domanda riguardava il grado di soddisfazione complessivo rispetto all'incontro organizzato dall'Osservatorio e dedicato ai Piani FAMI: il 70% si è dichiarato molto soddisfatto e il 30% soddisfatto (grafico 15).

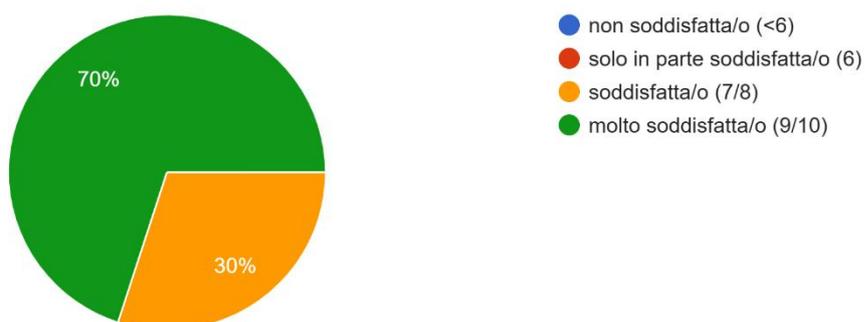


Grafico 15

In conclusione, le risposte date dai partecipanti a entrambi i questionari rilevano un elevato grado di soddisfazione, sia per quanto riguarda gli incontri, sia per le risorse e gli strumenti di comunicazione presenti nel sito creato dall'Osservatorio, in funzione dei diversi profili di utenti.